

## **SCHEDA Fondo per la Repubblica Digitale**

Ispirandosi all'innovativa e positiva esperienza di **partnership tra pubblico e privato sociale** del [Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile](#), è nato il **Fondo per la Repubblica Digitale**, istituito con il [decreto legge n. 152 del 6 novembre 2021](#), convertito con modificazioni dalla legge n. 233 del 29 dicembre 2021. Il **Fondo per la Repubblica Digitale**, nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** e del **Fondo Nazionale Complementare (FNC)**, sostiene progetti – selezionati attraverso avvisi pubblici – rivolti alla **formazione e all'inclusione digitale**, per accrescere le **competenze digitali e sviluppare la transizione digitale del Paese**. L'obiettivo è anche migliorare i corrispondenti indicatori del [Digital Economy and Society Index \(DESI\)](#) della Commissione europea. Le modalità di intervento del Fondo sono state definite da un [protocollo di intesa](#) tra il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e **Vittorio Colao**, e il Ministro dell'Economia e delle Finanze **Daniele Franco**, e dall'Associazione di Fondazioni e di Casse di risparmio (Acri), presieduta da **Francesco Profumo**.

Il Fondo, inoltre, attraverso la **valutazione d'impatto** dei progetti sostenuti, mira nell'arco del quinquennio 2022-2026 a **selezionare quelli più efficaci per ampliarne l'azione** sul territorio nazionale e raggiungere più persone, realizzando miglioramenti tangibili nelle competenze digitali e trasformarli in *policy*. Il **Fondo per la Repubblica Digitale** persegue anche gli obiettivi trasversali del PNRR: la riduzione del divario digitale di genere e di cittadinanza.

Il Fondo – in via sperimentale per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026 – stanziava un totale di **circa 350 milioni di euro**, e sarà alimentato da versamenti effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria. Alle Fondazioni è riconosciuto un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari al 65 per cento per gli anni 2022 e 2023 e al 75 per cento per gli anni 2024, 2025 e 2026.

Come tutti gli investimenti del PNRR-PNC, il Fondo prevede il raggiungimento di **milestone e target** specifici e una comunicazione semestrale al MEF delle **risorse utilizzate, lo stato di attuazione degli interventi e gli obiettivi conseguiti** (come previsto dal comma 7 dell'art. 29 del DL 152/2021).

Il Fondo si muove nell'ambito della [Strategia Nazionale per le competenze digitali](#), la cui elaborazione, attuazione ed evoluzione sono effettuate nel contesto di [Repubblica Digitale](#). Per saperne di più è possibile consultare il sito [repubblicadigitale.innovazione.gov.it](http://repubblicadigitale.innovazione.gov.it).

La *governance* del Fondo per la Repubblica Digitale è costituita da:

- un [Comitato di indirizzo strategico](#), che definisce le **linee strategiche e le priorità d'azione** per l'utilizzo del Fondo, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dal PNRR. Verifica e sovrintende i **processi di selezione** e di valutazione dei progetti, in considerazione della loro capacità di migliorare il livello delle competenze digitali dei cittadini;
- un [Comitato scientifico indipendente](#), che monitora e valuta l'efficacia *ex post* degli interventi finanziati sulla base dei dati raccolti dall'ente attuatore, con metodi basati sull'approccio controfattuale e di natura qualitativa. Collabora con l'[ente attuatore](#) per la redazione dei bandi;
- un [Soggetto attuatore](#) (Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale s.r.l.), che è responsabile della **gestione operativa**. Si tratta di **Impresa Sociale**, ente senza fini di lucro partecipato al 100% da Acri che cura la **redazione e la pubblicazione dei bandi, l'istruttoria ex ante delle proposte di progetto, il monitoraggio** (a supporto del [Comitato scientifico indipendente](#)), la selezione e l'approvazione dei progetti valutati idonei e si occupa di tutte le attività di **comunicazione**.